

DOCUMENTO AIP SULLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

La legge 96/2013 sulla sperimentazione animale, approvata dal parlamento italiano per recepire la direttiva europea sulla protezione degli animali, introduce obblighi e divieti che vanno oltre le indicazioni comunitarie comportando gravi limitazioni alla libertà di ricerca e allo sviluppo delle conoscenze scientifiche e delle loro applicazioni. Lo denunciano gli scienziati italiani (cfr. la petizione www.salvalasperimentazioneanimale.it) e la comunità internazionale (cfr. un recente editoriale di Nature Neuroscience) secondo cui norme come il divieto di allevare e utilizzare cani, gatti e primati non-umani e l'obbligo a somministrare analgesici prima di ogni procedura ostacolano e delegittimano la ricerca nei laboratori italiani, rendono marginali i progetti e le attività dei più prestigiosi gruppi di studiosi, comportano un grave danno per la salute pubblica.

Anche l'Associazione Italiana di Psicologia (AIP) è preoccupata per le restrizioni introdotte da questa legge e per le loro conseguenze negative sullo sviluppo della ricerca in Italia e sulla possibilità di acquisire nuove conoscenze e nuove soluzioni applicative. Gli studi che coinvolgono animali non sono solo di tipo farmacologico o bio-medico. Anche la psicologia, la disciplina che studia il comportamento e i processi mentali e come gli esseri viventi interagiscono con l'ambiente, conduce esperimenti con animali di specie diverse, vertebrati e invertebrati.

I recenti studi di psicologia comparata hanno conseguito importanti risultati e, per esempio, hanno permesso di esplorare (a) le leggi dell'apprendimento e i meccanismi della memoria, la cui comprensione ha come ricaduta lo sviluppo delle tecniche di indagine e trattamento dei disturbi delle funzioni cognitive negli esseri umani; (b) le basi del comportamento sociale e dell'attaccamento, il cui studio ha portato alla scoperta che anche i mammiferi sono capaci di empatia; (c) i meccanismi cognitivi alla base dei processi decisionali che gli esseri umani condividono con le diverse specie animali e che hanno rivelato come anche gli animali siano dotati di personalità; (d) l'organizzazione funzionale del cervello che ha mostrato che le asimmetrie cerebrali, ritenute in precedenza esclusive dell'uomo, compaiono molto presto nella storia evolutiva dei vertebrati.

Lo studio del comportamento di diverse specie animali offre strumenti conoscitivi e applicativi irrinunciabili (se non a scapito di progressi fondamentali per il benessere dell'essere umano) per ambiti interdisciplinari come la neuropsicofarmacologia (che si occupa di disturbi quali ansia, depressione, comportamento violento e forme di dipendenza), la neuropsicologia (si considerino le malattie degenerative del sistema nervoso), la psicoendocrinologia, la psicoimmunologia e la genetica del comportamento (che si propone l'individuazione di marker comportamentali e biologici, predittivi di patologie psichiatriche).

La ricerca psicologica ha sempre avuto la massima attenzione per il benessere dell'animale, attenzione che si esprime non soltanto con il rispetto delle normative vigenti da alcuni decenni in Europa e nel nostro paese, ma anche con azioni propositive e innovative volte a tutelare il benessere e la socialità degli animali e a prevenire, o il più possibile limitare, ogni forma di sofferenza e disagio. Il Codice Etico della ricerca in psicologia ritiene il ricercatore "responsabile non solo del trattamento che essi ricevono durante gli esperimenti, ma anche del loro benessere fisico e psicologico nell'intero corso della ricerca" (art. 6). Il Codice Deontologico degli psicologi prescrive che chi lavora con animali "si impegna a rispettarne la natura ed a evitare loro sofferenze" (art. 10). Tutti i protocolli di indagine sono sottoposti anche al parere vincolante di comitati etici indipendenti che autorizzano solo ricerche scientificamente motivate e metodologicamente ineccepibili.

Gli psicologi, come tutti gli scienziati delle altre discipline, sono guidati da principi etici, regole deontologiche e norme giuridiche affinché le ricerche siano condotte nel rispetto di tutti coloro che vi partecipano, siano essi esseri umani o animali.

Per questo insieme di motivi, l'AIP condivide le preoccupazioni dell'intera comunità scientifica e auspica modifiche legislative che non impediscano la sperimentazione animale e, doverosamente imponendo procedure rigorose e controllate, favoriscano la ricerca e lo sviluppo della conoscenza e delle sue possibilità applicative.

06/12/2013